



INTERVENTO DEL SEN. CARLO GIOVANARDI

SOTTOSEGRETARIO DI STATO CON DELEGA AL CONTRASTO DELLE TOSSICODIPENDENZE

IL PIANO NAZIONALE ANTIDROGA DEL GOVERNO



BIOGRAFIA

Carlo Giovanardi è nato a Modena il 15 gennaio 1950. Laureato con lode in Giurisprudenza. Avvocato. Ha iniziato l'attività lavorativa nell'ufficio legale di un istituto di credito. Inizia l'attività politica nel 1969, quando si iscrive alla Democrazia Cristiana. Già consigliere comunale a Modena, consigliere regionale e capo gruppo consiliare della DC in Emilia Romagna, è stato eletto deputato per la prima volta nell'aprile 1992 nelle liste della Democrazia Cristiana nella circoscrizione Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia. Nel gennaio 1994 è tra i fondatori del Centro Cristiano Democratico. Eletto nuovamente deputato nella XII e XIII legislatura ha ricoperto l'incarico di Presidente del Gruppo Parlamentare del Centro Cristiano Democratico e quello di Vice Presidente della Camera dei Deputati. Nel maggio 2001 è stato eletto deputato nel collegio di Lecco e, nel II e III Governo Berlusconi, ha ricoperto la carica di Ministro per i rapporti con il Parlamento, con l'ulteriore attribuzione della delega in materia di servizio civile e lotta alle tossicodipendenze. Nelle elezioni politiche del 9-10 aprile 2006 è stato eletto deputato nella circoscrizione VIII (Veneto 2), ed ha assunto la carica di Presidente

della Giunta per le autorizzazioni nonché componente della 1^a Commissione permanente affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni. Nella corrente legislatura è stato eletto senatore nella regione Emilia Romagna. Da maggio 2008 è Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per la famiglia, al contrasto delle tossicodipendenze e al servizio civile.

INTERVENTO DEL SEN. CARLO GIOVANARDI

SOTTOSEGRETARIO DI STATO CON DELEGA AL CONTRASTO DELLE TOSSICODIPENDENZE

IL PIANO NAZIONALE ANTIDROGA DEL GOVERNO

Anche in Italia, l'uso delle droghe e della tossicodipendenza è un fenomeno rilevante da prevenire e combattere con tutti i mezzi a disposizione affinché il numero dei soggetti coinvolti, tanto nelle pratiche di consumo che nelle attività criminali connesse a tali comportamenti, si riduca drasticamente.

Le Nazioni Unite e l'Unione Europea hanno più volte evidenziato l'importanza e la necessità di un'azione comune e concertata, fondata su un approccio bilanciato, che coniughi misure di prevenzione sul lato della domanda con interventi di repressione sul versante dell'offerta.

Per intervenire in maniera incisiva su tale grave problema, è necessario uno sforzo coordinato da parte dei responsabili delle diverse istituzioni. La forza e la reale efficacia delle azioni di contrasto dipendono in larga misura dal grado di coordinamento che sarà possibile acquisire, sia in ambito nazionale che europeo ed internazionale in generale.

A questo scopo, la stragrande maggioranza di Paesi europei si è dotata, da tempo, di un piano di interventi in cui compendiare le iniziative da attuare in un arco temporale ben definito. Si tratta di un documento programmatico contenente la definizione della strategie che ciascun paese intende adottare per combattere il flagello della droga.

Azioni chiare e sostenibili, che prendano in considerazione trasversalmente tutti gli aspetti connessi all'uso delle droghe: dalle azioni di contrasto del narcotraffico alle previsione di nuovi strumenti normativi, dal monitoraggio alla cura, dalla prevenzione delle patologie correlate alla riabilitazione e al reinserimento sociale e lavorativo dei tossicodipendenti.

Con l'approvazione del presente elaborato anche il nostro Paese adotta per il triennio 2010 – 2013 un Piano d'Azione Nazionale Antidroga, finalizzato ad individuare, per aree di intervento, le Iniziative che i soggetti pubblici investiti di tale responsabilità, dovranno assumere in materia di contrasto del consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope e i suoi contenuti rappresenteranno le future linee di indirizzo generali per l'attuazione di iniziative coordinate sul territorio nazionale.

Nell'individuazione dei principi cardine su cui far ruotare questo importante documento strategico si è partiti dalla posizione programmatica assunta dal Governo in fase di avvio della Legislatura. Tale posizione, come noto, può essere riassunta in tre punti fondamentali che sono ritenuti intangibili e non negoziabili.

Con il primo si sottolinea che il tossicodipendente, per quanto cronicizzato, non può essere abbandonato alla sua condizione di disagio e di malattia e deve essere sempre considerato recuperabile alla vita. Il secondo conferma che, sulla base delle nuove evidenze scientifiche, le sostanze stupefacenti, prescindendo dai diversi effetti psicoattivi di ciascuna, sono tutte egualmente dannose e pericolose per la salute delle persone. Per terzo, ma non per ultimo, si afferma che non è lecito drogarsi e che non esiste un diritto a consumare droga, neppure occasionalmente.

Così come avvenuto in fase di predisposizione del Piano, saranno chiamati a tradurre le indicazioni strategiche del documento in concrete azioni sul campo, le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province Autonome, le organizzazioni del privato sociale e del volontariato e le Forze dell'Ordine, ciascuno secondo il proprio specifico ambito di competenze.

Nel mettere a punto il Piano d'Azione si è anche tenuto conto dei diversi livelli di responsabilità, dei compiti istituzionali e dei ruoli di ciascuna amministrazione, nella

consapevolezza che le politiche antidroga debbano avere come protagonisti non soltanto le Amministrazione centrali (e, in particolare, il Dipartimento per le Politiche Antidroga), ma anche le amministrazioni locali, vere artefici delle politiche antidroga sul territorio.

I dati emersi dalle indagini demoscopiche e statistiche effettuate per predisporre la Relazione annuale al Parlamento per l'anno 2009 evidenziano, per la prima volta da molti anni, una regressione, talvolta anche sensibile, del consumo delle sostanze stupefacenti, indicano chiaramente che questa è la strada giusta da percorrere.

Ma perché questo incoraggiante risultato, frutto di uno sforzo comune profuso sia da tutti coloro che operano nell'ambito della prevenzione e della cura, sia dalle Forze dell'Ordine che agiscono nell'ambito del contrasto del narcotraffico, si consolidi nel tempo, occorre che sia sostenuto, in futuro, da azioni mirate come quelle contenute nel Piano di Azione Nazionale Antidroga.